

Siracusa. Turismo, previsioni rosee per il 2018 e Comune/Noi Albergatori non si scompongo per le critiche

Le polemiche sul turismo a Siracusa girano tutte attorno al protocollo siglato con l'associazione Noi Albergatori. Ed esplodono proprio nel giorno in cui il Comune di Siracusa rende noti i dati sui flussi turistici, proprio in collaborazione con Noi Albergatori.

Non si scompongono di fronte alle contestazioni delle ultime ore nè l'assessore Francesco Italia nè Pepe Rosano, portavoce di Noi Albergatori. Parlano di un progetto comunque aperto alla collaborazione di quelle categorie che vorranno mettersi a disposizione e che conta già sulla vicinanza e collaborazione di guide turistiche, ristoratori e tassisti.

Nessun fine di lucro o interesse corporativo nell'apertura di un info-point, probabilmente all'Antico Mercato e non più in largo XXV Luglio come inizialmente ipotizzato. Anche le due opere d'arte che saranno realizzate con il protocollo da 38.000 euro – una spirale archimedeica in pietra bianca a slargo Aretusa ed un cavallo corinzio di 5 cinque metri di altezza – sono di fatto “donazioni” di artisti a cui verranno solo pagati i materiali (circa 8.000 euro nel caso del cavallo corinzio, opera di Dino Pantano).

“Avremmo potuto utilizzare quelle somme per partecipare a fiere ed eventi, abbiamo deciso di fare qualcosa che rimanga a beneficio della città”, rivendica con orgoglio Rosano, per Noi Albergatori. Le altre associazioni rumoreggiano però sulle modalità con cui è stato deciso quel contributo per quel protocollo d'intesa, senza dare possibilità ad altri di partecipare – ad esempio – ad un bando.

L'occasione, comunque, era dedicata ai dati sul turismo.

Siracusa conferma il segno più e anche le previsioni per il 2018 lasciano ben sperare, con una crescita degli arrivi stimata del 18,3%. "Dobbiamo lavorare di più e meglio sulle presenze", analizza Rosano indicando come il vero salto di qualità sarà possibile "trattenendo" i visitatori con soggiorni oltre le due notti di media e non solo totalizzando presenze comunque record. Nell'ultimo triennio si sfiora il milione di visitatori. Dato che non ha bisogno di commenti e che ha permesso di mantenere aperti gli alberghi siracusani anche al di là della classica stagione turistica. Il che si traduce in un aumento di occupazione, anche se contratti a tempo determinato, e in una sempre maggiore valenza del settore turistico nella formazione del pil provinciale. Non è obiettivo lontano ormai il 13%.

Cresce il mercato degli stranieri, che hanno superato il 40% degli arrivi. Francesi e tedeschi compongono il grosso della fascia turistica siracusana ma è interessante assistere alla crescita esponenziale dei cinesi: quello asiatico è un mercato emergente su cui puntare. Tra gli italiani, sono i siciliani stessi i visitatori più numerosi. Poi lombardi, piemontesi e laziali. Potenziali mercati, come quello pugliese, sono rallentati dai noti problemi infrastrutturali.

Siracusa. Esercito di associazioni contro il Comune: "protocollo per il turismo? No, mancia pre-

elettoriale"

I 38.000 euro del protocollo tra Comune di Siracusa e Noi Albergatori per incentivare il turismo attraverso una installazione artistica di 5 metri (cavallo corinzio) ed un infopoint gestito dagli albergatori finiscono al centro delle polemiche. Confindustria Siracusa, Confimprese Sicilia, Casartigiani, Confartigianato, Confagricoltura – Agriturist, A.G.C.I., Confcooperative e Confesercenti Siracusa attaccano le scelte in questione. Un esercito di associazioni di categoria a cui aggiungere anche il movimento politico Progetto Siracusa.

“Restiamo esterrefatti nel constatare che per incrementare i flussi turistici si finanzia, tramite un protocollo d’intesa, la realizzazione di opere di arredo urbano che, seppur meritevoli di attenzione, non vediamo come possano incrementare la presenza turistica nella nostra città, tra l’altro impegnando 38.000 euro del bilancio comunale e affidando la realizzazione delle opere ad una associazione di albergatori che con la realizzazione di opere d’arte non c’entra nulla”, è l’incipit di una nota di fuoco vergata dai rappresentanti delle associazioni di categoria.

Che non si fermano certo a questo. “Nel protocollo d’intesa non vengono definite le caratteristiche realizzative con progetti esecutivi delle opere da costruire e neppure la quantificazione del valore economico delle singole voci che compongono il progetto. Ci chiediamo chi c’è dietro queste opere? Di solito, per la realizzazione di opere di arredo urbano si coinvolgono gli artisti con un bando pubblico”, l’appunto mosso all’amministrazione comunale. “Sempre nello stesso protocollo d’intesa, si affida la realizzazione e gestione di un info-point agli albergatori. Se da un lato può essere considerato una buona iniziativa, dall’altro va considerato che la gestione di informazioni turistiche per conto di una pubblica Amministrazione, come il Comune di Siracusa, deve essere svolta con l’applicazione di un

regolamento che garantisca la terzietà di chi fornisce le informazioni, evitando la possibilità che un soggetto privato, gestendo un servizio pubblico finanziato con risorse pubbliche, svolga attività commerciali a vantaggio di pochi e a discapito di tanti". Insomma, gli albergatori sono soggetti troppo interessati per poter fornire informazioni "terze" ai turisti, il pensiero delle associazioni che si mettono di traverso sul protocollo.

"Non possono essere queste le azioni e le modalità per incrementare i flussi turistici nella nostra città. Vogliamo evidenziare inoltre che le associazioni datoriali, legalmente riconosciute, hanno ripetutamente chiesto a questa amministrazione di confrontarsi e condividere le scelte nell'ambito turistico all'interno dell'organismo deputato, ovvero la Consulta sull'imposta di soggiorno".

Per questo, l'esercito delle importanti associazioni invita la giunta comunale a "ritirare questo provvedimento che nulla ha a che vedere con la promozione o all'incremento dei flussi turistici, ma che anzi ha tutto il sapore di una mancia pre-elettorale".

Va giù pesante anche Progetto Siracusa, con Ivan Scimonelli. "L'installazione di qualsiasi opera in una città patrimonio dell'Unesco non può essere lasciata alla libera fantasia di chiunque, soprattutto quando quell'opera non è un dono ma è lautamente retribuita", la posizione. Si cita l'assenza di parere della Soprintendenza, "la gestione privata di un info point da parte di una associazione di imprenditori direttamente interessati a veicolare i turisti presso le proprie strutture" e i tempi "europei" per l'approvazione della proposta di protocollo (10 giorni appena, ndr).

"Senza risposta è la domanda sulla provenienza delle somme stanziare dall'amministrazione in favore dell'associazione. Se si trattasse di somme prelevate dall'imposta di soggiorno – prosegue Scimonelli – ci si sarebbe dimenticati del parere obbligatorio della Commissione apposita; se si trattasse di somme derivanti dal fondo di riserva del sindaco, potremmo chiederci a quale evento eccezionale, calamitoso o

celebrativo, possa porre rimedio il contribuire all'installazione di un cavallo corinzio e di una spirale archimedeica e l'apertura di un secondo info-point".

Siracusa. Scuole superiori sotto esame: sono sicure? La ex Provincia annuncia controlli a tappeto

L'allarme è suonato con il distacco di calcinacci dal soffitto del Quintiliano. Sotto i cocci e la polvere sono finite due studentesse ma anche quel senso di sicurezza necessaria quando i genitori affidano all'istituzione scuola i loro figli.

Non è ancora allarme rosso, ma certo le prime sirene suonano. La preoccupazione si insinua davanti ad ogni macchia di infiltrazione nei corridoi, aree inibite perchè piove dentro, crepe e piccoli altri guasti. Insomma, come stanno le scuole siracusane?

Per poter rispondere in maniera compiuta e concreta a questa domanda, il commissario della ex Provincia Regionale, Giovanni Arnone, annuncia controlli a tappeto in tutti gli istituti superiori per censire e conoscere la situazione esatta ad oggi. Da lì poi la decisione su eventuali – o necessari – lavori urgenti. D'altronde, come ha sottolineato a Siracusapiù volte l'assessore regionale Lagalla, con la sicurezza dei ragazzi a scuola non si scherza.

Val di Noto, niente da fare: fuori dalla corsa per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2020

Si ferma al primo, vero ostacolo la corsa del Val di Noto per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2020. La cordata di 8 Comuni a marchio Unesco con Noto ovviamente capofila e due capoluoghi come Siracusa e Ragusa a supporto, non ce l'ha fatta ad entrare nella short list di 10 finaliste. Agrigento, Bitonto, Casale Monferrato, Macerata, Merano, Nuoro, Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Treviso restano in gara dopo la selezione operata dal Ministero dei Beni Culturali. Ora dovranno presentare il proprio progetto nel corso delle audizioni della commissione presieduta da Stefano Baia Curioni. Entro il 31 gennaio la Giuria dovrà sottoporre al Ministero il progetto della città proposta come vincitrice con una relazione motivata.

La città vincitrice del bando "Capitale Italiana della Cultura 2020" potrà rappresentare per un anno la nuova offerta culturale e turistica nazionale, attuando il proprio progetto grazie al contributo statale di un milione di euro.

Siracusa. Rissa in via

Gioberti, scatta l'arresto per due 28enni marocchini: minacce e danneggiamento

C'è voluto l'intervento in forze della Polizia in una sala scommesse di via Gioberti. Due cittadini stranieri stavano minacciando e aggredendo i titolari. Charaf El Ouaari, 28 anni, e Ayoub Mouhim, coetaneo, marocchini, sono stati arrestati per i reati di minacce, resistenza, violenza e lesioni a Pubblico ufficiale e per danneggiamento ai beni dello Stato e condotti al carcere di Cavadonna.

Siracusa. Le strade della Borgata abbandonate: "eppure ci avevano promesso interventi"

Via Pescara, via Padova, via La Spezia. E poi ancora strisce pedonali per via Malta e la messa in sicurezza di via Unità d'Italia. Il presidente della circoscrizione Santa Lucia, Fabio Rotondo, si è stancato di aspettare. "La situazione in cui versano alcune strade del quartiere è veramente triste. Avevamo chiesto interventi e avevamo avuto rassicurazioni in tal senso. Ma da un anno a questa parte nulla cambia".

Rotondo punta l'indice contro l'assessore alla Mobilità, Salvo Piccione. "Insieme avevamo verificato e stabilito le cose da fare. L'assessore Piccione è ben consapevole che tali interventi erano urgenti insieme alla presenza dei vigili

urbani oggi raramente impegnati nel controllo del quartiere; io, insieme ai consiglieri della circoscrizione, avevo dato agli abitanti della zona rassicurazioni riguardo la celerità dei lavori". E per rinfrescare a tutti la memoria, il presidente della circoscrizione Santa Lucia ricorda che "gli impegni erano stati assunti nel mese di maggio 2017 ed a questo punto si chiede perché si prende un impegno per poi non rispettarlo".

foto archivio

Siracusa. Per il nuovo ospedale il M5S non molla: sopralluogo a Santa Panagia. "E' l'area migliore"

Il Movimento 5 Stelle non demorde sull'area del nuovo ospedale. E insiste con la zona demaniale di Santa Panagia. Alcune mattine fà, sopralluogo sul posto da parte dei deputati del Movimento 5 Stelle Gianluca Rizzo, Maria Marzana, Giorgio Pasqua e Stefano Zito. Verificata la possibilità, da parte della Marina Militare, di cedere una parte dell'area per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa.

"Sarebbe il luogo ottimale. Speriamo che la Marina, l'ASP, il Comune e la Soprintendenza riescano a fare sintesi per un accordo concreto", spiegano i pentastellati nonostante alcune pronunce fortemente critiche, specie da palazzo di città. "L'area che abbiamo ipotizzato potrebbe a nostro avviso essere più adatta ad un ospedale che a nuovi apparati radiotrasmittenti le cui antenne si troverebbero all'interno

di un quartiere e, quindi, circondate da abitazioni. A tal proposito vogliamo ringraziare la Marina per la disponibilità e sensibilità che ci ha mostrato”.

Per Stefano Zito, “serve aprire le porte al dialogo e trovare una soluzione che possa finalmente dare alla cittadinanza un ospedale nuovo, risolutivo per tantissimi problemi di salute che coinvolgono il territorio anche per via degli insediamenti industriali. La scelta di quest’area, tra Santa Panagia e la Mazzarrona – spiega ancora Zito – non è assolutamente casuale perché oltre ad un risparmio di 14,8 milioni di euro (espropri, ndr) condurrebbe alla riqualificazione di un nodo che tocca due quartieri popolari considerati difficili e da sempre dimenticati dalle istituzioni”.

Siracusa. "Fateli lavorare", la difesa pubblica dei venditori abusivi denunciati dai carabinieri

L’opinione pubblica siracusana pare essersi schierata dalla parte degli abusivi, dopo il blitz dei carabinieri in piazza delle Poste. Lasciano letteralmente senza parole i commenti apparsi sui social network nei post che si occupano della notizia. Multe, sequestri e tre venditori di ricci denunciati per minacce e resistenza a pubblico ufficiale: uno dei tre ha 16 anni appena.

Controlli a tutela della legalità, di chi rispetta leggi e regolamenti e paga le tasse oltre che del consumatore che rischia – altrimenti – di trovarsi in tavola alimenti di dubbia provenienza e potenzialmente, quindi, anche pericolosi.

“Fatele lavorare le persone che sennò poi vanno a fare furti! Andate a prendere quelli che rovinano le famiglie vendendo la m...a e non a loro!”, scrive Marco. “State togliendo il pane agli italiani. Lasciate lavorare la gente! Ci state portando alla rovina. Sindaco, porta i tuoi soldatini mandali a raccogliere i sacchi di immondizia che vi sono in giro nei dintorni di Siracusa”, il pensiero di Liliana.

Ma sono decine e decine i commenti simili, critici verso il necessario blitz delle forze dell'ordine e tolleranti oltre misura con gli abusivi. Il pensiero ricorrente è che esista “abusivismo di necessità” e per questo possano essere annullate le regole che valgono per tutti gli altri siracusani onesti. “Fateli lavorare per un pezzo di pane, si alzano la mattina presto per andare avanti”, commento firmato Rita. La concezione che così facendo si violano tutta una serie di norme, a tutela del vivere civile e della sicurezza del consumatore, sfiora davvero pochi. “Ma fateli lavorare”, ripete Eugenio. “Invece di fare multe o altro, perchè non pensate se la famiglia può mangiare o pagare le tasse. Invece di fare gli spavaldi, perchè non dite quanto è il valore della merce, ve la comprate e fate mangiare le persone invece di portarle alla rovina”, accusa Mario. E poi “perchè nn controllano le bancarelle degli extra comunitari che montano sulle piazze. No a noi italiani che moriamo di fame e uno cerca di inventare qualcosa x portare qualcosa a casa x mangiare”, argomenta Giampaolo.

Nessuno menziona o condanna la brutta abitudine di minacciare le forze dell'ordine o ricorda l'aggressione alla troupe de Le Iene, sempre ad opera di presunti venditori ambulanti.

Siracusa. Via Algeri, scuola di frontiera: vandali ma anche poche attenzioni. Chi si cura dei bimbi della Mazzarona?

La chiamano scuola di frontiera. E' quella di via Algeri, nel popoloso rione della Mazzarona. Considerato un istituto "difficile", è spesso preso di mira dai vandali. E mostra anche i segni del tempo e di una manutenzione ordinaria non sempre puntuale.

Quel casermone grigio avrebbe anche grandi potenzialità e spazi per aule, laboratori, palestra (attualmente chiusa) e aree esterne per lo sport. Eppure da anni è lasciata al suo difficile vivere quotidiano. Senza grandi mezzi per fronteggiare o contrastare l'andazzo.

La scuola, intesa come insegnati, ci prova con varie iniziative e la vicinanza della dirigenza che è quella della Chindemi di via Basilica. Ma le difficoltà sono oggettive e i tentativi di renderla meno "ostica" spesso lasciati a loro stessi. Come l'apertura al secondo piano della Casa dei Cittadini. E poi la volontà, sempre dichiarata, di trasferirvi il comando della Polizia Municipale.

Nel frattempo la scuola di via Algeri diventa sempre più triste del suo grigio colore esterno. Quasi rassegnata al suo destino di scuola di periferia, verso la quale pochi guardano veramente con attenzione. E i problemi si accumulano. Compresi quelli relativi alle condizioni dello stesso edificio. D'accordo per l'azione ripetuta dei vandali. Ma cornicioni distaccati, armature a vista, corrosione e umidità non sono certo "guasti" attribuibili agli indesiderati visitatori.

Forse perchè di periferia, forse perchè difficile la scuola di

via Algeri fa meno notizia per le sue condizioni. Come se i bambini non fossero bambini anche alla Mazzarona, meritevoli come tutti di avere una scuola "normale" anche nel suo contenitore.

E se non si riesce a garantire la sicurezza di una scuola, beh quello diventa un altro discorso: una sconfitta a priori che non può e non deve diventare alibi per non programmare i necessari lavori. Negli anni scorsi vennero messe delle telecamere di videosorveglianza. Peccato però che – pare – non guardino da nessuna parte.

Pachino. "Non puoi truccarti per uscire da sola" e lei tenta il suicidio: un 64enne arrestato per maltrattamenti

Un 64enne è stato arrestato a Pachino con l'accusa di maltrattamenti, lesioni personali aggravate e porto abusivo di arma. Agenti di polizia hanno eseguito l'ordinanza di custodia in carcere emessa dal gip del tribunale di Siracusa.

L'uomo non tollerava che la moglie – 60 anni – si truccasse per uscire da sola. Per questo l'avrebbe sempre costretta in uno stato di soggezione. In alcune circostanze l'aveva minacciata di morte con una pistola, in altre con una motosega. Prima di rifugiarsi da un'amica, la donna avrebbe anche tentato il suicidio con lo stesso attrezzo.